



## Solomon Kane (2009)

**Spettacolo e meravigliose ambientazioni per una vicenda non troppo originale.**

Un film di Michael J. Bassett con James Purefoy, Max von Sydow, Rachel Hurd-Wood, Patrick Hurd-Wood, Pete Postlethwaite. Genere Azione durata 104 minuti. Produzione Francia, Repubblica ceca, Gran Bretagna 2009.

Uscita nelle sale: mercoledì 14 luglio 2010

Il brutale guerriero Solomon Kane e la sua banda di saccheggiatori si avviano verso una sanguinosa battaglia in un'esotica città del Nord Africa.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Solomon Kane è stato un mercenario al servizio di Elisabetta I di Inghilterra. Ha ucciso senza alcuno scrupolo fino a quando non ha incontrato le forze degli Inferi e ha capito di dover diventare un uomo di pace se non voleva perdere la propria anima. Ora, allontanato dal convento in cui aveva trovato rifugio, si trova a dover difendere una fanciulla figlia di chi gli ha dato fiducia. Dovrà tornare ad uccidere.

Alla base dello script c'è un personaggio creato dallo stesso autore che ha inventato 'Conan il Barbaro': Robert E. Howard. Di tempo ne è passato sugli schermi e la tecnologia disponibile oggi non è quella di un passato pur recente ma che resta comunque passato. Rimane però intatta la voglia di fare spettacolo quasi allo stato puro. Michael J. Bassett trova in James Purefoy (da ricordare come Marco Antonio nella serie 'Roma') il giusto physique du role. La vicenda non brilla di particolare originalità riproponendo le Forze del Male in modo potremmo dire quasi classico. Cosa distingue allora questo personaggio alla ricerca di se stesso da tanti altri visti nei fantasy di qualità più o meno alta? La differenza sta non tanto negli effetti speciali quanto piuttosto nella descrizione di un'epoca dominata (notiamo bene: in Inghilterra non nella tradizionalmente e iconograficamente cupa Europa del Nord continentale). Neve e pioggia si contendono volti e anime così come è quasi tangibile la sensazione di un secolo pervaso da invasioni e da un senso della morte e dell'occulto che va oltre le facili soluzioni. Costumista e scenografo hanno negli occhi la pittura di quel tempo che a volte citano esplicitamente e in altri casi inseriscono a costruire un clima in cui il senso di colpa domina l'umanità e il terrore (originato dagli uomini così come dalle forze sovranaturali) pervade le fibre di chi ancora è capace di distinguere e deve decidere da quale parte stare.